

TOSCANA

La Tari a singhiozzo Aumenti fino al 55% negli ultimi cinque anni

Firenze il secondo capoluogo col rincaro maggiore (40%)
Alia: colpa dell'inflazione. A Siena le tariffe più basse

di Barbara Antoni

Dei campanili e delle ingiustizie. In Toscana, un'ingiustizia è quella che riguarda la tariffa dei rifiuti: a Pisa, ad esempio, è più del doppio di quella di Siena; è altissima anche a Pistoia e Arezzo, è assai più moderata a Lucca e Firenze (seppure nella capitale toscana sia aumentata del 40% nel giro di cinque anni).

La mappa della Tari nei dieci capoluoghi toscani - in base allo studio condotto dal Servizio politiche economiche, fiscali e previdenziali della Uil nell'arco del quinquennio 2018-2023 su una famiglia tipo di quattro persone, che abita in un alloggio di 80 metri quadrati e ha un Isee di 25.000 euro - restituisce un quadro inaspettato, tanto grandi risultano le differenze per i cittadini residenti. La tariffa annuale pagata dal nucleo familiare "tipo" di Pisa nel 2023 risulta addirittura la più cara di tutti i capoluoghi di provincia d'Italia: 544,79 euro; seguita, in Toscana, da Pistoia che, con 492,16 euro, è il Comune che ha visto, nel quinquennio preso in esame, l'impennata più alta: +55,40%. Non mancano però i Comuni virtuosi: come Siena, dove la tariffa imposta alla famiglia "media" è passata dai 245,95 euro del 2018 ai 228,19 del 2023 (- 10,50%). E anche

A Livorno una brusca impennata fra 2020 e 2021, poi l'importo si è stabilizzato. A Pistoia nel 2024 un lieve rincaro

Lucca, nell'ultimo periodo: tra 2022 e 2023, la Tari è calata del 3,49%. Diverso il caso di Livorno dove, a fronte di un brusco e sostanzioso aumento fra il 2020 e il 2021, la tariffa poi è rimasta inalterata.

All'origine di tariffe così differenti, anche le motivazioni sono assai variegate: l'incidenza della raccolta differenziata, ad esempio, è una delle variabili con maggiore incidenza sull'ammontare finale della tariffa. E poi, dato non trascurabile, ci sono sia le dinamiche dell'inflazione che l'aumento del costo dell'energia, il quale ha gravato, negli anni, su tutte le società municipalizzate o pubblico private per la gestione dei rifiuti che operano nei capoluoghi toscani: Sei Toscana per Arezzo, Siena e Grosseto, Aamps per Livorno, Sistema Ambiente per Lucca, SePi per

Pisa, Asmiu per Massa, Alia per Firenze, Prato e Pistoia. Società, quest'ultima, confluita - da gennaio 2023 - nella prima multiutility toscana dei servizi pubblici locali, attiva nei settori di ambiente, ciclo idrico integrato ed energia (in cui si sono fuse per incorporazione Alia Servizi Ambientali, Publiservizi, Consiage e Acqua Toscana).

«Gli aumenti della Tari fra 2022 e 23, a cui si riferisce lo studio della Uil - fanno sapere da Alia Multiutility - sono legati principalmente agli interventi dovuti alle trasformazioni del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sui territori, all'andamento dei costi per il

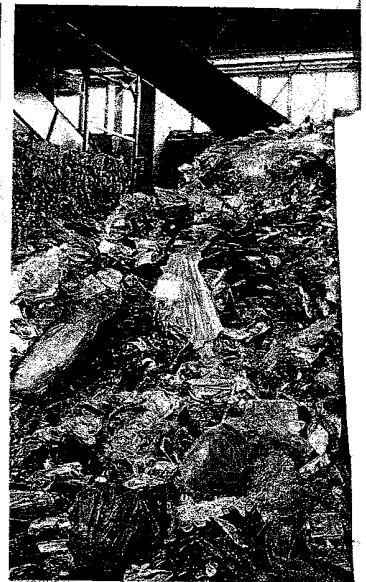
La proiezione
Per quanto riguarda il 2024 Alia Multiutility registra un aumento medio del 5,8% della Tari su base annua

trattamento e lo smaltimento, alla necessità di recuperare conguagli riferiti ad annualità precedenti e agli effetti delle detrazioni definite dai comuni sui Piani economico finanziari (Pef) approvati, oltre alla differente ripartizione fra costi fissi e costi variabili, che incide sulla definizione dell'articolazione tariffaria».

Per quanto riguarda, invece, «l'annualità in corso, nei Comuni serviti da Alia Multiutility si registra un aumento medio del 5,8% della Tari su base annua, da contestualizzare all'interno delle attuali dinamiche economiche e degli ultimi dati dell'inflazione nazionale, che indica-

no un costante trend verso l'incremento dei prezzi nei vari settori. Da considerare che l'aumento del 5,8% è assai inferiore all'effetto inflattivo del 13,7% indicato da Arera, l'Autorità di regolazione del settore».

«Più in generale - conclude Alia Multiutility - l'aumento della Tari nel triennio 2022-2024 è complessivamente del 19% a fronte di una inflazione cumulata, nello stesso periodo, del 17%. Il che significa che l'incremento in termini reali della Tari è di appena il 2% e che l'inflazione gioca dunque un ruolo decisivo negli aumenti tariffari, insieme agli effetti indotti dallo storico deficit im-



Un cumulo di rifiuti portati in un impianto di smaltimento (in una foto di archivio)

piantistico che penalizza la Toscana. Chiaramente - si precisa - tutti i dati citati si riferiscono unicamente ai territori serviti da Alia». E quanto al secondo capoluogo "maglianera" della Toscana - quello di Pistoia - dall'amministrazione comunale, contattata dal Tirreno, giunge la rassicurazione che «per quest'anno (2024, ndr) l'impatto della Tari sulle famiglie sarà assai meno gravoso: non andrà oltre il 2% dell'inflazione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pisa "maglia nera" e Lucca "la virtuosa". Entrambe città d'arte, entrambe bellissime, ma agli antipodi a proposito di tariffa dei rifiuti: la differenza in bolletta ammonta a 218 euro in un anno (sempre in base allo studio condotto dal centro studi della Uil). La tariffa di Pisa è addirittura la più alta in Italia. «Ma Pisa - fanno sapere direttamente da Palazzo Gambacorti, sede dell'amministrazione comunale della città della Torre - è la prima città in Italia per rapporto fra residenti e studenti: sono novantamila i residenti e oltre cinquantamila gli studenti, i quali non pagano la tariffa dei rifiuti a Pisa. E agli studenti - aggiungono dall'amministrazione comunale - bisogna sommare il flusso dei turisti, le caserme, gli stabilimenti balneari. E gli ospedali più grandi della Toscana».

«Tutto questo - prosegue la spiegazione - produce un volume giornaliero di rifiuti grandissimo, il cui costo di smaltimento però viene spalmato soltanto sui cittadini residenti. L'amministrazione comunale - si sottolinea - sta mettendo a punto accordi con ospedali, operatori balneari e caserme per intensificare la raccolta differenziata, la cui percentuale, allo stato attuale, si attesta sul 64%.

Pisa "paga" per studenti e turisti Lucca sceglie il recupero crediti

Fra le due città un divario di 218 euro nella bolletta dei rifiuti

In numeri
La città della Torre ha la Tari più alta d'Italia: 544,79 euro

Tra le azioni di promozione della raccolta differenziata, il Comune, si fanno presente, ha stretto un «accordo con l'Università per sensibilizzare gli studenti». Così con gli ospedali, per contenere i rifiuti indifferenziati, i più costosi da smaltire: la conseguenza «sarà un alleggerimento della pressione sui residenti». Anche se per le famiglie in difficoltà «il Comune in bilancio ha previsto sgravi e un bonus Tari: in alcuni quartieri, inoltre, stiamo

Sommerso
A Lucca scovate oltre mille abitazioni che non pagavano la tassa dei rifiuti

espandendo progressivamente la presenza dei cassonetti per la raccolta differenziata».

Lucca invece deve l'abbattimento della Tari a un'operazione a tappeto di emersione del sommerso: azione portata avanti da Sistema Ambiente, la società pubblico privata dei rifiuti, e l'amministrazione comunale. Sono stati portati avanti due tipi di azioni: da una parte il recupero degli insoluti (bollette non pagate per un totale di quat-

tro milioni), dall'altra la messa a ruolo di abitazioni che per vari motivi non comparivano tra i contribuenti della Tari. Risultato: sono state scovate mille abitazioni rimaste "nascoste". «Il risultato della nostra azione, evidenziato anche dallo studio della Uil - spiega Sandra Bianchi, presidente di Sistema Ambiente - è frutto di una attenta gestione delle spese, ma soprattutto di un energico lavoro di recupero crediti insoluti che ha consentito alla società di pulizia dell'anagrafica aziendale e la messa a ruolo di oltre mille immobili che prima non facevano parte».

A indurre una riduzione della tariffa fra 2022 e 2023, aggiungono da Sistema Ambiente, hanno contribuito «la nostra opera di contenimento dei costi e un'azione virtuosa su varie spese. Un'alta percentuale di raccolta differenziata (77% nel 2022 ndr) ha concorso a creare il risultato del lavoro fatto in pieno accordo da consiglio di amministrazione della società e amministrazione comunale. Senza nulla togliere ai servizi offerti: nella tariffa sono compresi servizi extra lo smaltimento "classico" dei rifiuti, come la ripulitura delle soffite e molti spazzamenti notturni delle strade». ●

B.A.

L'invito di Fantappiè (Uil)

«Via agli impianti di smaltimento e riciclo»

«È ora che la Regione attui il piano per la realizzazione di impianti di smaltimento e riciclo dei rifiuti. Solo se la Toscana avrà impianti di smaltimento di sua proprietà potrà bloccare l'esportazione dei rifiuti e abbattere i costi dei contenitori in discarica». Quello di Paolo Fantappiè (foto), segretario regionale della Uil, è un invito molto sentito. Se il suo sindacato ha investito nello studio sulle diverse degli impianti della tariffa dei rifiuti in tutti i capoluoghi è perché «siamo seguiti da un particolare attenzione la questione relativa all'abitare, al caro affitti. Se al carico che una famiglia sopporta per pagare un affitto si aggiungono una alta Tari da pagare, il quadro diventa disperato: perché in Toscana il lavoro c'è, ma per fargli parte è "lavoro povero"». «Ci aspettavamo che con la nascita della multiutility in Toscana, si riuscisse a invertire la tendenza, stabilizzando le tariffe e riducendole. Su questo ci batteremo fino in fondo: la nascita di questa importante società di servizi deve portare a un miglioramento dell'efficienza del servizio, ma anche calmierare le tariffe».



INOSTRISOLDI

TARI - Tariffa annuale media nei capoluoghi toscani (valore assoluto, in euro)

Città	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Differ. % 2022-23	Differ. % 2018-23
Arezzo	295,97	305,67	305,67	337,85	408,57	413,38	+1,18	+39,67
Firenze	238,79	235,1	249,39	243,14	291,53	334,30	+14,67	+40,00
Grosseto	400	383,45	383,45	384,44	416,13	403,80	-2,96	+0,95
Livorno	344,8	344,8	351,49	396,04	396,04	396,04	0,00	+14,86
Lucca	289,32	283,04	283,04	326,8	338	326,19	-3,49	+12,75
Massa	367,27	369,83	390,31	422,69	403,58	417,35	+3,41	+13,63
Pisa	438,88	407,55	407,55	473,65	519	544,79	+4,97	+24,13
Pistoia	316,71	368,14	368,14	372,91	444,69	492,16	+10,67	+55,40
Prato	320,1	304	304	306,34	337,05	357,14	+5,96	+11,57
Siena	254,95	251,44	251,44	271,4	229,86	228,19	-0,73	-10,50

Fonte dati: Studio Uil (simulazione su una famiglia di quattro persone, residente in un'abitazione di 80 metri quadrati, con Isee di 25.000 euro)

«Per ridurre i costi la strategia è fare più informazione»

L'intervista alla docente Bellè



Brunella Bellè docente di Diritto tributario all'Università di Pisa e giudice presso il tribunale tributario regionale di Firenze

Il presupposto è che «nessun Comune ha interesse ad aumentare la Tari; di fatto la tariffa imposta agli utenti è destinata a coprire il costo del servizio». Le sue oscillazioni però, nei diversi capoluoghi toscani, sono riconducibili a una serie di variabili, non solo economiche ma anche di indirizzo politico e di comunicazione. Brunella Bellè, docente di Diritto Tributario all'Università di Pisa e giudice presso la corte tributaria regionale di secondo grado di Firenze, traccia una analisi dei motivi a monte delle differenze nella tariffa dei rifiuti nei diversi capoluoghi toscani, in alcuni casi davvero molto evidenti.

Professoressa Bellè, perché queste differenze nei capoluoghi toscani? La tariffa di Pisa, la più alta non solo in Toscana ma anche in Italia, è oltre il doppio di quella Siena.

«Se il costo della gestione dei rifiuti è importante è perché la città ha determinate specificità o perché magari non ha approntato una raccolta differenziata adeguata ad abbattere i costi. Pisa oggettivamente è una città con caratteristiche particolari; un carico di studenti e di turisti rilevante, realtà sanitarie significative con una capacità di produrre rifiuti speciali altrettanto robusta. Tuttavia questo da solo non giustifica una tariffa così alta»

Come invece si può spiegare una tariffa particolarmente elevata?

«Di solito si tratta di problemi legati alla raccolta non risolti nel corso degli anni, sicuramente non determinati dall'intenzione di creare un gettito per le casse comunali, come invece può accadere per l'Imu. La spazzatura non crea gettito: la Tari si paga per coprire il costo di smaltimento del rifiuto, quindi il problema del costo eccessivo va ricercato in cattive pratiche accumulate nel tempo. Questo non esclude la scelta politica, ciascuna amministrazione può sempre intervenire con apposite delibere per far fronte a situazioni di svantaggio. Occorre poi dire che, in generale, dove c'è una popolazione più adulta e stanziale è più facile che la raccolta differenziata sia fatta meglio: questo contribuisce ad abbattere i costi e di conseguenza la tariffa».

Quale comportamento "virtuoso" dovrebbe tenere un'amministrazione comunale per evitare che la tariffa dei rifiuti aumenti in modo progressivo?

«Informare ed orientare investendo su tutte quelle scelte che possono ridurre l'incidenza del costo sulle famiglie arrivando a distribuire il costo in base a una ripartizione che, se non perfetta, si basa su calcoli molto vicini alla realtà dei costi del rifiuto».

A livello di scelta politica, qual è il migliore orientamento per gravare meno possibile sui cittadini?

«Sensibilizzare, correggere e, come estrema ratio, sanzionare in presenza di comportamenti scorretti. È necessario responsabilizzare le persone, far loro comprendere che il rifiuto è un costo e che fa parte dei nostri consumi. Non è un'impresa facile. Oltretutto chi si trova in condizioni di svantaggio, spesso ricorre a prodotti, anche alimentari, che generano più rifiuti. Ma oggi ci sono esperti, ricercatori, che fanno studi importanti anche nel nostro Ateneo su come indirizzare la raccolta dei rifiuti, partendo da semplici pratiche».

Ad esempio?

«Uno può essere quello di utilizzare i raccoglitori giusti per ogni città, collocandoli nei punti più idonei, in modo tale che andando in giro per le strade non si debba portarsi dietro troppo a lungo un rifiuto per trovare dove gettarlo. Prima di aumentare le tariffe, un'amministrazione dovrebbe fare di tutto per ridurre il costo del rifiuto».

Ci sono fasce della popolazione più e meno portate a fare propri gli input sui comportamenti più corretti?

«Solitamente nei comuni con una popolazione residente in modo continuativo, più adulta, che ha a cuore la propria città, la sensibilità è diversa. Infatti, dove c'è stanzialità, i comuni hanno adottato politiche molto mirate. Ma ci sono anche città turistiche, come Lucca, dove chi affitta responsabilizza moltissimo il turista sui comportamenti da tenere per la gestione dei rifiuti quotidiani. Occorre lavorare ed impegnarsi con politiche mirate, i risultati richiedono tempo».

DAL 6 AL 19 GIUGNO

OFFERTE IN VISTA



ALCUNI ESEMPI



PROSCIUTTO COTTO BELLENTANI
a fetto, 120 g
1 PEZZO € 3,29
(€ 27,42 al kg)

1+1 GRATIS
2 PEZZI € 3,29

COCA COLA
classica o zero,
conf. 4x1,5 litri
€ 7,98
(€ 1,33 al litro)

SCONTO FIDATY 50% € 3,99
(€ 0,67 al litro)



2° APPUNTAMENTO

OTTIENI I BUONI DAL 6 AL 12 GIUGNO

15 EURO DI BUONO SCONTO
OGNI 60€ DI SPESA
(UNICO SCONTRINO)

UTILIZZA I BUONI DAL 13 AL 19 GIUGNO

SOLO CON CARTE FIDATY - REGOLAMENTO COMPLETO DELLA PROMOZIONE DISPONIBILE SUL SITO ESSELUNGA.IT NELLA SEZIONE DEDICATA O PRESSO IL PUNTO FIDATY.



ESSELUNGA

Scopri i negozi più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA IN TOSCANA E LA SPIGA. GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.